

CAMERA PENALE DELLA SPEZIA

La Camera Penale della Spezia

rilevato

che la situazione delle carceri costituisce una vera e propria emergenza nazionale dove il sovraffollamento, la promiscuità, l'impossibilità di accedere a qualunque programma trattamentale, l'ingiustificata limitazione delle residue libertà individuali e, in primis, della stessa dignità dell'individuo, corrispondono ad una situazione di evidente illegalità anche, e soprattutto, sul piano costituzionale;

che in tale situazione, sulla quale è alta e costante l'attenzione e la denuncia da parte dell'UCPI, appare particolarmente drammatica la condizione delle persone sottoposte alla misura della custodia cautelare in carcere, che subiscono, come e più degli altri detenuti, tali degradanti modalità di reclusione pur dovendosi presumere innocenti;

che gli interventi normativi volti a garantire l'applicazione della custodia cautelare in carcere nei soli casi di effettiva necessità e secondo i presupposti fissati dalla legge si sono dimostrati assolutamente inefficaci e vengono sistematicamente travolti dalla prassi giudiziaria, la quale sembra talora cedere all'incontenibile pressione mediatica, sistematicamente tesa a trasformare in un presunto reo chiunque si veda accusato di un grave reato;

che, il risultato della larghissima applicazione della custodia cautelare in carcere per fronteggiare, spesso, esigenze cautelari più che discutibili, determina una situazione di paradossale contrasto con la residualità della misura prevista dalla legge: nei fatti, il numero dei detenuti in attesa di giudizio nelle nostre carceri è quasi pari a quello di coloro che scontano una condanna definitiva;

che, a prescindere dai criteri applicativi della misura, le modalità ingiustificatamente afflittive con le quali, di norma, viene "scontata" la custodia cautelare in carcere si pongono in contrasto con la legge che, invece, richiede una netta distinzione tra la detenzione cautelare e quella in espiazione di pena;

che, per questo specifico profilo, sembra condivisibile e obiettivamente praticabile la proposta avanzata anche in occasione del convegno nazionale "Carcere e Costituzione" organizzato nello scorso mese di aprile dall'Osservatorio Carcere dell'UCPI e dalla Camera Penale della Spezia, per l'istituzione di strutture vigilate ma distinte dal carcere (cd. "case di permanenza provvisoria"): infatti, con costi sicuramente inferiori rispetto ai sempre rinnovati piani di edilizia carceraria, si potrebbe avviare la soluzione del problema del sovraffollamento carcerario, altresì contenendo in limiti strettamente funzionali alle esigenze cautelari il sacrificio dei diritti fondamentali dei presunti innocenti;

Tutto ciò premesso,

invita

la Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane a promuovere o incrementare ogni iniziativa utile alla complessiva riforma, in senso liberale, della custodia cautelare, alla revisione delle prassi applicative distorte e alla modifica delle attuali modalità esecutive della custodia cautelare in carcere.

Rimini, 15 ottobre 2011

Camera Penale della Spezia, Camera Penale Veneziana, Camera Penale di Salerno, Camera Penale di Padova, Camera Penale di Genova, Camera Penale di Chiavari, Camera Penale di Brindisi, Camera Penale di Pisa, Camera Penale di Viterbo, Camera Penale di Pistoia, Camera Penale di Velletri, Camera Penale di Milano, Camera Penale di Mantova, Camera Penale del Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta, Camera Penale di Grosseto, Camera Penale di Novara, Camera Penale di Vercelli, Camera Penale di Sanremo, Camera Penale della Lombardia Orientale, Camera Penale di Parma, Camera Penale di Firenze, Camera Penale di Sulmona